

A QUINDICI ANNI DAL DISASTRO DEL COLUMBIA

Quindici anni fa, il 1° febbraio 2003, alle 13:59:32 UTC, dopo 15 giorni, 22 ore, 20 minuti e 32 secondi di volo e di intensa attività di ricerca – 80 esperimenti effettuati nel modulo Spacehab – lo Space Shuttle Columbia si distrusse durante il rientro a Terra a 62 km di altezza, e alla velocità di 20.000 km/h, per un danno allo scudo termico avvenuto durante il lancio, il 16 gennaio alle 15:39:00 UTC [1, 2, 3]. L'equipaggio era composto da Rick Husband, William McCool, David McDowell Brown, Kalpana Chawla, Michael Phillip Anderson, Laurel Clark e Ilan Ramon.

«Gli esperimenti che stiamo conducendo qui sono eccezionali ed è fantastico, siamo ai confini della scienza. Penso che, quando ci saranno sette membri a bordo della Stazione Spaziale, vedrete esperimenti eccezionali. Abbiamo appena dimostrato e sviluppato molti esperimenti. Una volta ultimati, essi saranno portati a bordo della Stazione Spaziale e gli scienziati [...] avranno anni per condurre gli esperimenti che stiamo cercando di fare qui in un periodo di tempo relativamente breve».

Michael Anderson (1959-2003),
durante una conferenza stampa nel quattordicesimo giorno di missione (29 gennaio 2003) [2]

«Il mondo appare meraviglioso da quassù, così pacifico, così bello e così fragile. L'atmosfera è così sottile e delicata, e penso che tutti noi dovremmo mantenerlo pulito e in buono stato. Salva le nostre vite e ci fornisce la vita».

Ilan Ramon (1954-2003),
che effettuò studi sulle tempeste di sabbia, in particolare su una enorme che apparve sopra l'Atlantico e durò tre giorni [2]

«Ho visto certe immagini incredibili: fulmini che si diffondevano sul Pacifico, l'Aurora Australis che illuminava l'intero orizzonte visibile con sotto il bagliore delle città australiane [...], le vaste pianure dell'Africa e le dune di Capo Horn, la linea continua di vita che si estende dal Nord America, attraverso l'America Centrale fino in Sud America, la falce di Luna crescente sopra l'orlo del nostro pianeta azzurro [...]. A ogni orbita, sorvoliamo una parte della Terra leggermente diversa. Anche le stelle hanno una lucentezza speciale [...]».

Laurel Clark (1961-2003),
da una lunga mail scritta il giorno prima del tragico rientro e indirizzata al figlio Iain, di otto anni, ai familiari e agli amici [4]

«Quando guardi le stelle e la galassia, senti che non provieni da un particolare luogo della Terra, ma dal sistema solare».

Kalpana Chawla (1962-2003) [4]

1 Circolare interna n. 103 del febbraio 2003, pp. 4-7

2 <https://it.wikipedia.org/wiki/STS-107>

3 <https://www.youtube.com/watch?v=0sJUuBvwlgU&list=ULUKwkU0zysg&index=18>

4 Nova n. 410 del 1° febbraio 2013

l'unico modo sano [...] di considerare la morte è di concepirla e di sentirla come parte integrante della vita, non [...] di scinderla in qualche modo spiritualmente dalla vita, di porla in contrasto, di farne una cosa ripugnante ad essa

Thomas Mann (1875-1955), *La montagna incantata*
(citato da Mariella Lombardi Ricci, *Malati di vita. L'uomo contemporaneo, la malattia e la morte*, Istituto Siciliano di Bioetica, Acireale 1999, p. 95)

Insieme agli astronauti del Columbia vogliamo ricordare in questa pagina anche gli altri astronauti e cosmonauti che hanno perso la vita in missioni spaziali o di esercitazione.



A sinistra, l'equipaggio STS-107 (*Columbia*) in orbita; questa immagine è stata recuperata dai relitti all'interno di una scatola di pellicola non sviluppata: in alto, da sinistra, David Brown, William McCool e Michael Anderson; in basso, da sinistra, Kalpana Chawla, Rick Husband, Laurel Clark e Ilan Ramon.

A destra, ritratto ufficiale dell'equipaggio STS-51L (*Challenger*): in seconda fila, da sinistra, Ellison S. Onizuka, Sharon Christa McAuliffe, Greg Jarvis e Judy Resnik; in prima fila, da sinistra, Mike Smith, Dick Scobee e Ron McNair.
Crediti: NASA



Da sinistra: Edward White, Virgil "Gus" Grissom, Roger Chaffee (*Apollo 1*).



Vladimir Michajlovič Komarov (*Soyuz 1*), a sinistra, e Georgij Timofeevič Dobrovolskij, Viktor Ivanovič Pacaev e Vladislav Nikolaevič Volkov (*Soyuz 11*).

Apollo 1: Nova 1105 del 27 gennaio 2017

Soyuz 1: Nova 1145 del 24 aprile 2017

Soyuz 11: Nova 191 del 12 aprile 2011, p. 2

STS-51L – Challenger: Circolare interna 98 del settembre 2001, pp. 4-9, e Nova 944 del 28 gennaio 2016

STS-107 – Columbia: Circolare interna 103 del febbraio 2003, pp. 4-7, e Nova 410 del 1° febbraio 2013